

15/4/2022

DOMENICA DI PASQUA
RESURREZIONE DEL SIGNORE

Lecture: Atti 10, 34-37-43
Salmo 118 (117)
Colossesi 3, 1-4
Vangelo: Luca 24, 1-12



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

“Gesù è risorto! Alleluia! Cristo è veramente risorto! Alleluia!” dicono nella Chiesa Ortodossa e lo ripetiamo anche noi.

La Resurrezione è contemplata nel Primo Mistero Glorioso del Rosario, spiegato e meditato nel testo “Gioisci, Maria!” a cura della Fraternità. Uno dei messaggi della Madonna di Fatima è che, per scongiurare la guerra, bisogna pregare il Rosario.

La Resurrezione di Gesù viene raffigurata mentre esce dal sepolcro, ai piedi del quale le guardie sono tramortite.

Nessun Vangelo racconta la dinamica della Resurrezione di Gesù. I Vangeli parlano soltanto di una tomba vuota. Questo perché dobbiamo vivere l’esperienza della Resurrezione; che Gesù è risorto è la grande novità della nostra fede, è la grande conferma.

La Resurrezione di Gesù conferma che lo stile di vita di Gesù è uno stile immortale. Il sepolcro non ha potuto trattenerlo, la morte non ha potuto ghermirlo.

Gesù è risorto, è vivo. La nostra scommessa è incontrarlo vivo, risorto e camminare con Lui, per Lui e come Lui, altrimenti Gesù rimane un grande uomo, al quale fanno riferimento anche le altre religioni, riconoscendolo profeta della non violenza.

Nella pagina, che la Chiesa ci fa leggere oggi, c'è la dinamica di come incontrare Gesù risorto.

“Il primo giorno dopo il sabato...”

Con Gesù risorto, il primo giorno della settimana fa riferimento al primo giorno della creazione, perché Gesù risorto è garante di un mondo nuovo.

Apocalisse 21, 4: “... le cose di prima sono passate.” C'è il mondo nuovo.

Noi possiamo continuare a seguire il mondo vecchio oppure scegliere di camminare in questa nuova creazione, che Gesù è venuto ad inaugurare 2.000 anni fa.

“...di buon mattino...”: la traduzione letterale è: *“al mattino profondo/bathos.”*

Questo ci riporta a **Luca 5, 4:** *“Prendi il largo e calate le reti per la pesca.”* Prendere il largo significa scendere nel profondo.

Qui c'è l'indicazione che evidenzia come la Resurrezione non sia un fatto esterno, ma un'esperienza, che possiamo vivere nel profondo. Questo significa avere uno stile di vita non superficiale, ma uno stile di vita, che abita nelle regioni interiori del nostro cuore e nelle regioni interiori delle persone.

Gesù muore alle tre di pomeriggio di Venerdì. Sabato era la Parasceve: si poteva fare solo un determinato numero di passi, non si potevano fare i lavori e le donne stanno in casa.

Domenica mattina vanno al Cimitero, per ungere il corpo di Gesù, come era l'usanza di quel tempo.

Venerdì hanno preparato gli unguenti.

Gesù è risorto domenica mattina o sabato notte o sabato pomeriggio...?

Gesù dice al “buon ladrone”: *“Oggi, sarai con me in Paradiso!”* Questo lascia supporre che sia risorto il Venerdì. Noi non lo sappiamo.

Si sta attualmente comprendendo che Gesù è risorto subito.

Se le donne si fossero recate subito al sepolcro, avrebbero scoperto prima la Resurrezione. Al sabato, però, secondo la Legge, non si poteva andare al Cimitero, che era fuori città, e richiedeva un percorso di più di 800 passi: questo era peccato.

Il voler rispettare la Legge, ritarda l'esperienza della Resurrezione.

Gesù ha iniziato la sua missione, proprio infrangendo la Legge.

“Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro.”

La pietra tombale, che chiudeva il sepolcro di Lazzaro, era stata tolta dai presenti, per ordine di Gesù.

Per uscire dal sepolcro, Gesù aveva bisogno che qualcuno rotolasse la pietra? No, perché il giorno di Pasqua, Gesù appare nel Cenacolo a porte chiuse. Gesù risorto passa attraverso i muri, attraverso le porte chiuse.

Gesù, però, è gentile: *“Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.”*

Apocalisse 3, 20.

Abramo stava davanti alla tenda e la Trinità o i tre Arcangeli non sono entrati nella tenda, ma si sono fermati sulla soglia. L'Amore è rispettoso.

La pietra è stata tolta dal sepolcro per noi, per far vedere che la tomba è vuota. Sul tavolo di marmo, all'interno del sepolcro, c'erano soltanto i teli.

Appena le donne hanno visto la tomba vuota, i teli e l'apparato funerario, avrebbero dovuto gridare di gioia per la Resurrezione di Gesù, invece pensano che il suo Corpo sia stato rubato.

Più volte Gesù aveva detto che sarebbe risorto, ma nessuno aveva capito il suo messaggio.

“...entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.”

Gesù non si trova nei luoghi di morte. Le donne si domandavano che senso avesse tutto questo.

Ogni volta che faremo un'esperienza spirituale, ci chiederemo: -Che cosa sta succedendo?-

Quando l'Arcangelo Gabriele dice a Maria che sarebbe stata incinta per opera dello Spirito Santo, Maria di Nazareth si era chiesta quale senso avesse quel saluto.

Anche noi ci chiediamo che senso ha quello che stiamo vivendo, qual è il bandolo della matassa.

Maria non capisce, ma *“gettava tutto nel suo cuore.”*

Quando studiavo Filosofia, tutto quadrava: tesi, antitesi, sintesi; c'era una risposta per tutto.

Quando ho iniziato a studiare Teologia, tutto si è complicato.

Soren Kierkegaard, filosofo e teologo danese, diceva che quando Dio è spiegabile, è una nostra proiezione.

La ragione non può rispondere ai quesiti dello Spirito.

“... due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.”

Sono Mosè ed Elia: ricordano l'esperienza della lode e del silenzio.

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”

È inutile accanirci a cercare nei luoghi di morte i nostri Defunti.

“Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea.”

Molte volte, interpretiamo la Parola di Gesù a livello razionale e non riusciamo a viverla. Le Parole di Gesù vanno interpretate alla luce dello Spirito Santo.

“...bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno.”

Gesù è stato consegnato in mano all'Istituzione religiosa di quel tempo, al Governo romano.

Ricordiamo il dialogo fra Pilato e Gesù in **Giovanni 19, 10-11**: *“Gli disse allora Pilato: -Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?- Rispose Gesù: -Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande.”*-

Quando non facciamo la volontà di Dio, entriamo in queste dinamiche di morte, di peccato.

“E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo.”

Queste donne non erano credibili.

I pastori e le donne non potevano testimoniare in tribunale, perché non erano persone credute. Eppure i due grandi misteri di Dio: l'Incarnazione (Natale) e la Resurrezione (Pasqua) vengono affidati a due categorie di persone non credibili: i pastori e le donne. Il Signore sceglie gli umili.

Il messaggio non dipende dalla nostra bravura, dalla nostra cultura, perché la Parola di Dio corre ed è indipendente da noi. Questo è per darci forza, perché, a volte, non testimoniamo, in quanto non ci sentiamo adatti. Il messaggio si fa strada da solo.

“Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento/delirio e non credettero ad esse.”

Trent'anni dopo la morte di Gesù, il Procuratore va in Palestina e gli riferiscono che un certo Paolo è in prigione, perché dice che Gesù è vivo, mentre altri affermavano che fosse morto. Il Procuratore si interessa a questa vicenda e vuole parlare con Paolo, che dà testimonianza.

“Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende.”

Pietro, al sepolcro, vede solo i teli, perché il suo sguardo era chinato verso la terra.

“Guardate a Lui e sarete raggianti!”

“E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.”
Alla lettera si traduce: *“Se ne andò presso di sé.”*

Negli Atti degli Apostoli, quando Pietro viene liberato dall'Angelo dalla prigione, ad un certo punto *“rientrato in sé, disse: Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei.”* **Atti 12, 11.**

Così il “Figliol prodigo” *“rientrò in se stesso.”* **Luca 15, 17.**

Questa pagina di Vangelo si chiude così come si è aperta. Si apre con il mattino profondo e si chiude con questa precisazione: se vogliamo fare esperienza di Gesù Risorto e vivere lo stupore, dobbiamo rientrare dentro di noi e lì trovare Gesù Risorto. Lui ci porti verso la Resurrezione. AMEN!